

Parola a Immaginario

gg.es.m. [dal lat. imaginarius, der. di imago -gĭnis «immagine»].”

Buonasera o buongiorno dipende da quale parte del globo abitate, oggi mi sento preso in causa per raccontarvi la mia storia.

Avete conosciuto le mie sorelle celate tra le novelle precedenti, la birichina Creazione che ama nascondersi in ogni dove, la sfarfallona Distrazione che perde tutto senza alcun problema, la seria Verità assai graziosa nella propria genuina ingenuità, sicuramente però non avete ben presente chi siamo io e la mia gemella Immaginazione.

Da tanti esseri senzienti veniamo confusi, ma se riflettete con attenzione i nostri caratteri son ben distinti come i doni che facciamo ai più svariati artisti, poeti, pittori, scrittori, architravisti, scultori, dittatori, cesellatori, pensatori, ceramisti, imbrattatori, in sintesi, per non perdermi nel mio naturale divagare a tutti i comuni artigiani del fare qualunque cosa sappiano fare.

Io son al di sopra delle parti spesso, né buono né cattivo, semplicemente muto nelle anime secondo regole che appartengono al vostro umore, nero o pieno di fulgido colore.

Se scomponete il mio nome in due parole, immagina e rio, se amate far riverberare Fantasia, potreste definirmi un fiume di visioni pronte a riempire la giornata.

C'è chi crea amici con me per eccesso di creatività, compagni di giochi che con l'età si dissolvono nel vento della concretezza materiale, che tristezza ahimè.

Altri mi usano per inventare mondi pieni di draghi, elfi, fate, troll, maghi, navi spaziali, alieni, robot giganti, invasori extraterrestri, mostri xenomorfi, pianeti apocalittici, olimpiche divinità, dei dalle mille braccia, profeti mai esistiti, santi, santini, satana, poveri satanassi, unicorni, persone piene di bontà, supereroi, supercattivi, muli parlanti, conigli invisibili, orsi tonti, quadri realistici, astratti, metafisici, classici, barocchi, espressionisti, impressionisti, dadaisti, surrealisti, cubisti a cubetti, pupazzi intelligenti, leoni senza coraggio, uomini di latta privi del cuore, spaventapasseri sinceramente senza mente, bambine deliziosamente dolci non solo da mangiare.

Altre volte per creare le peggiori distopie riversando orribili agonie senza pietà nella realtà, distratti campi di concentramento, gulag senza gulash, prigionie circolari con centro ben centrato, sedie che servono elettricità, lame che tagliano in maniera perfetta, croci su cui inchiodare, ruote che non servono a girare, gatti con nove code privi di sette vite, nodi che sciolgono il fiato, camere a gas con bolletta non annessa, campi da calcio, isole di plastica su cui abbronzarsi, scorie fluorescenti che rendono iridescenti.

Capirete a buona ragione dopo tali disquisizioni il mio stato di essere neutrale, per natura lo impone il mio ruolo anche quando un pensiero stride a ragione, non giudico non per non essere giudicato, semplicemente mi devo adattare a ciò che gira e rigira nelle menti della vostra gente, che naviga in acque tra l'intelligente e il diabolicamente demente.

La mia gemella Immaginazione, au contraire, ama amoreggiare safficamente con parole ben precise come avere, non avere, ricca, viva, vivace, fervida, calda, feconda, debole, povera, scarsa, potente, fresca di giornata.

Ha maggiori responsabilità intrinseche in sé si deve assumere l'onere e l'onore dei creatori di mondi, poeti furibondi, artisti pazzi che infestano ogni dove, cavalieri erranti, scrittori senza parole, ciechi che san ben vedere sulla lunga distanza.

Non segue regole fisse vien portata come una foglia dove vuole il vento in realtà, pindaricamente parlando si posa leggera come una falena o con la grazia dell'elefante chiuso in una cristalliera.

Spesso con spasso gioca a nascondino con Creatività, paiono loro si due gemelle non di feto ma di fatto, divertendosi con la loro natura combinata a insinuare nelle menti argute tutto lo splendore che può abitare il creato.

Mi par di aver detto tutto, altro non devo aggiungere certo che abbiate ben capito i nostri caratteri descritti a chiare lettere su codesta pagina, sta a voi decidere or ora se far uso solito o inusuale di quel che noi vi possiamo donare, calibrate bene quindi con illuminata ragione ogni vostra azione prima di usare immaginario e immaginazione.